

# Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Atto IV.

urn:nbn:de:hbz:466:1-53040



279

Benissimo. Voi fare meraviglie...

ane

N-

se-

na.

di-

dre

II2

n

n.

ie

Qual trasportamento! qual allegrezza! ò com' è dolce il mio destino!

CRISALDO.

Via, pigliate la di lei mano, e passate avanti.
Conducetela nella sua camera. Ah, che dolci
carezze! il mio cuore si commove, nel vederle, e si
rinvigorisce tutta la mia vecchiaia, facendomi
riccordare delli miei giovenili
amori.

Il Fine dell' Atto III.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*

# ATTO IV.

SCENA I.

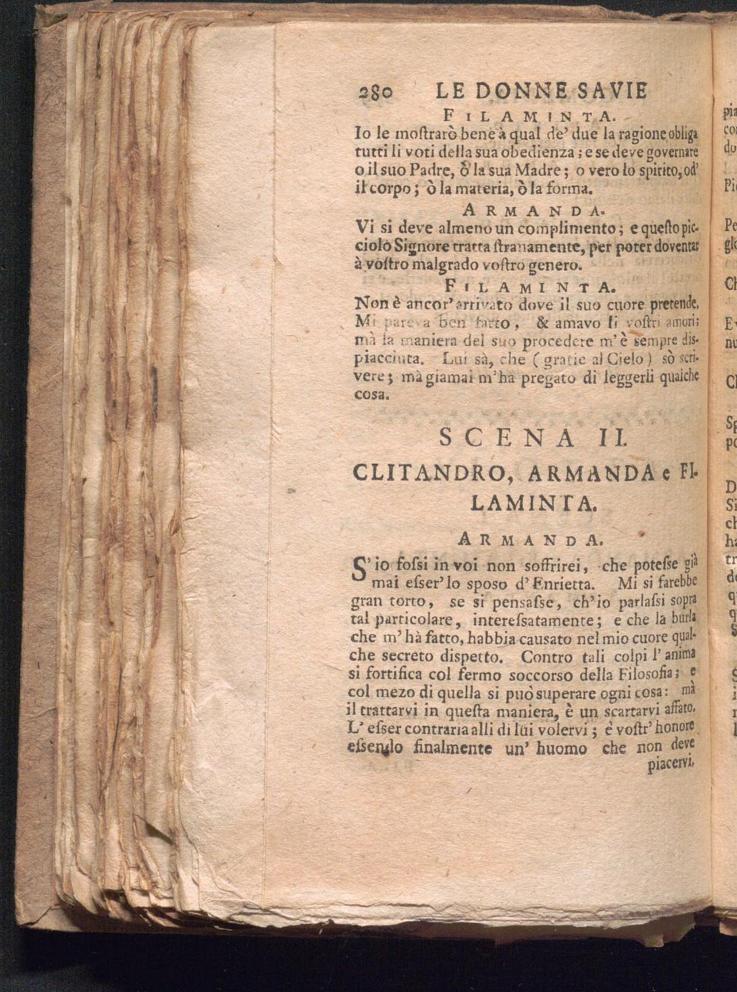
# ARMANDA e FILAMINTA.

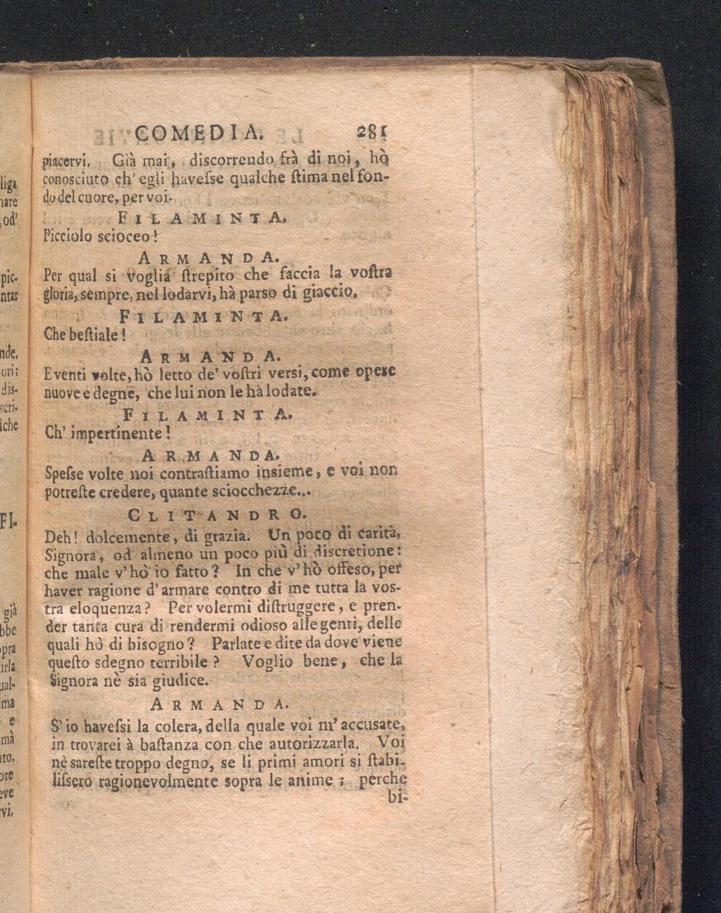
ARMANDA.

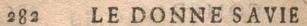
I: cos' alcuna mon hà ritenuto il suo spirito in bilancia. Ella, nella sua obedienza, hà dimostrato vanità: il suo cuore, avanti di me, à farica hà aspettato il commandamento che l'è stato dato. Pareva che seguitasse meno le volontà d'un Padre, che gl'ordini d'una Madre,

THE SHARE THE PROPERTY.

FILA-







bisogna più tosto perder qual si sia fortuna, anzi la vita stessa, ch' invaghirsi d' un' altro soggetto. Non v'è cos' alcuna così horrida, come la mutazione. Ogni cuor infedele è un vero e ral mostro.

# CLITANDRO.

voi,

gue o

terre

sensi

e qu

gna :

piri, alcu

sipr

sa. spiri

corp

Qua

he ,

anir

lo p

cess

è co

que

per

ma

no

VIV

po

\$01

e s

ve

0

Chiamate voi, Signora, infedeltà, ciò che m'in ordinato la fierezza della vostr'anima? lo non faccio altro ch' obbedire alle leggi ch'ella m'mpunne; es'in v'offenda, ella sola n'è la causa, Le vostre vaghezze, in un subito s' impossessarono del mio cnore: egli hà abbruciato due anni d'un' ardore continuo; non v'è cura premurosa, ne doveri, ne rispetti, o servizii che non vi siano litt amorosamente da lui sacrificaci. Tutti li miei fuochi, e tutte le mie cure non havevano poten alcono sopra di voi, trovandovi sempre contrana alli miei voti più dolci. Ciò che voi rifiutafte, 10 l'offerli all'elettione d'un'altra. Guardate, Si gnora, s'il fallo è mio, overo vostro? S'il mio cuore corre al cambio; perche voi lo spingete à con rervi? Il male vien da me'ò da voi.

## ARMANDA.

Chiamate voi, Signore, esser contraria alli vostri voti, à causa di volerli levar via ciò c'hanno di volgare e volerli riddure à quella purità, nella qua le consiste la bellezza del persetto amore? Nonsa preste voi conservarmi li vostri pensieri netti, e disintricati dal commercio de'sensi? Nelle sue più dolci vaghezze, non gustate quest'unione di culori, dove si corpi non entrano? Voi non amare donque che con un'amor grossolano, giàche per nutrire li suochi, che si producono in

zila

etto.

1112-

real

n'hà

non

iusa,

cono

'un'

stati miei

tere

rana , io Si-

cuo.

cor.

108-

o di

lua.

\$2.

1 6

suc

e di

are

che

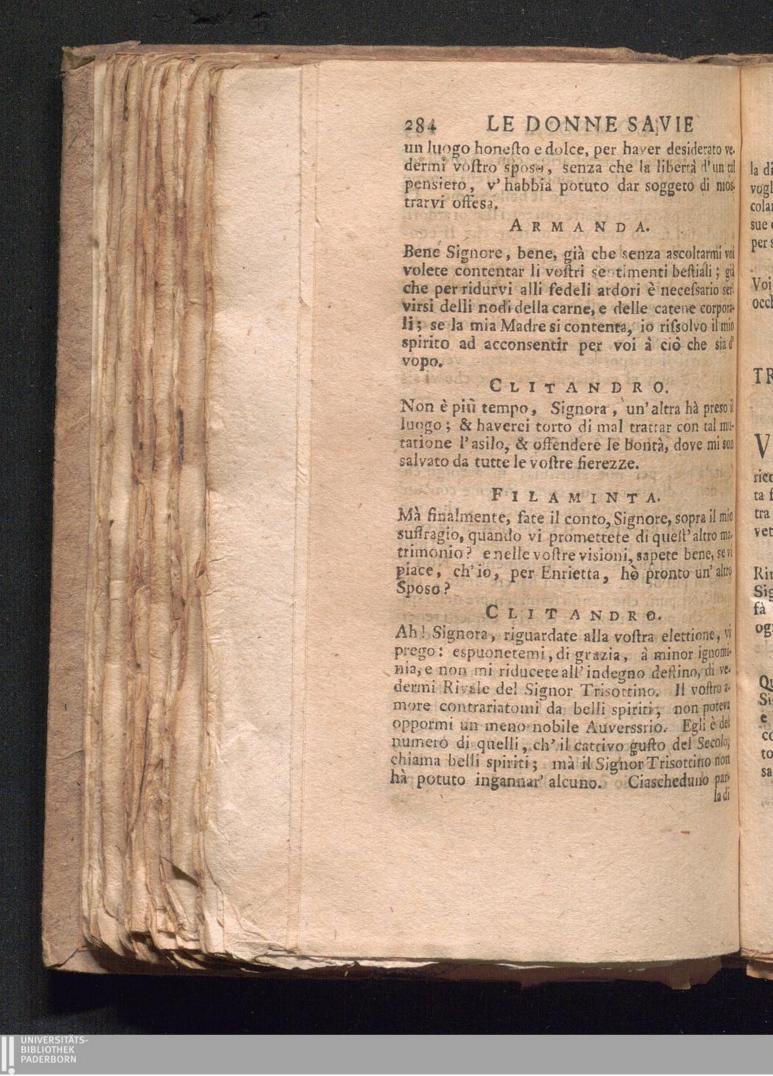
曲

011

voi, il matrimonio è necessario, con ciò che li segue dietro. Ah qual strano amore, le di cui fiamme
terrestri giamai infiammeranno le belle anime. Li
sensinon hanno alcuna parte con tutti li suoi ardori,
e questo bel suoco non vuol maritar che li cuoni. Lascia il resto da parte, come una cosa indegna: è un suoco puro, e netto com' il suoco celeste; con lui non si tramandano ch' onesti sospiri, e non si seguono gl' immondi desiderii. Cos'
alcuna d' impuro non si mescola collo scopo che
si propuone. S' ama, per amare; non per altra cosa. Tutti li trasportamenti montano verso lo
spirito, e non ci possiamo accorgere che vi sia
corpo.

#### CLITANDRO.

Quant'à me, per mia sfortuna, m'accorgo ch' he, non vi dispiaccia, un corpo insieme con'un' Sento che v'è tanto attaccata, che non lo può lasciar da parte. Il Cielo non m'hà concelso quelta gran virtii; e la mia anima, e'l mio corpo, marchiano ambedue unitamente. Non v' è cosa di più bello, come voi havete detto, che questi voti puri, che stanno fermi sempre nello spirito; che quell'unione di cuori, e questi teneri pensieri, si ben sbarazzati dal commercio de' sensi: mà questi amori, per me sono troppo sottili: 10 sono un poco grossolano, come voi ancora dite: io vivo con tutro me fielso, e l'amore che mi vien portato, si partecipa (lo confesso) con tutta la persona. Questa non è la materia à grandi castighi; e senza far torto alcuno alli vostri belli sentimenti, vedo che nel mondo molto si seguita il mio stilo, e ch'il matrimonio è assai alla moda: passa per un



o ve.

in ta

11105

i voi

; già

ser.

pora

mio

sia d

250 I

1 500

mio

ma

se vi

altto

, VI

ve.

02.

teva

del

olo,

1011

par

201

285

la di lui, & apprezza li suoi scritti, tanto, quanto vogliono: e ciò che venti volte m'hà fatto strase-colare è stato l'haver visto inalzar fin'alle stelle cette sue ciacchiare, che voi negareste d'haverle fatte, se per sfortuna le haveste scritte.

Voi parlate così, perche non lo riguardate con quell' occhio, col quale lo rimiriamo noi.

# SCENA III. TRISOITINO, ARMANDA, FILAMINTA e CLITANDRO.

VEngo à farvi intendere una gran nuova. Noi habbiamo, dormendo, scampato un gran pericolo. Un turbine è passato vicino à noi con tanta furia, che, se cadendo havesse toccato la nostra terra, sarebbe stata sconquassata com' un vetro.

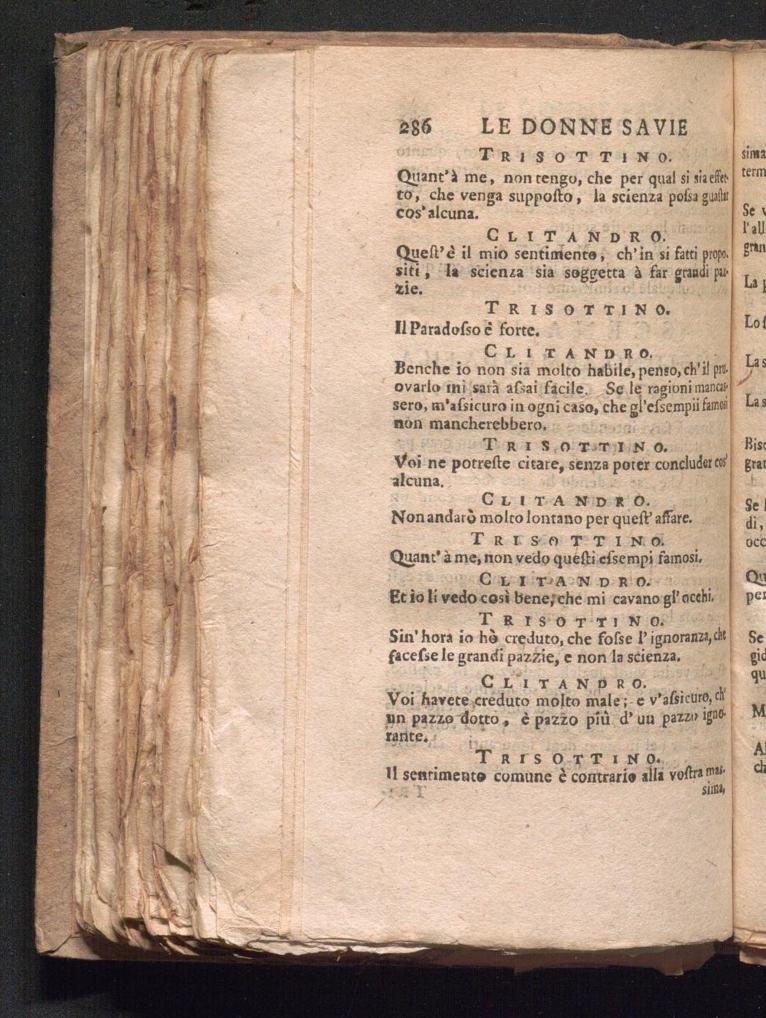
#### FILAMINTA.

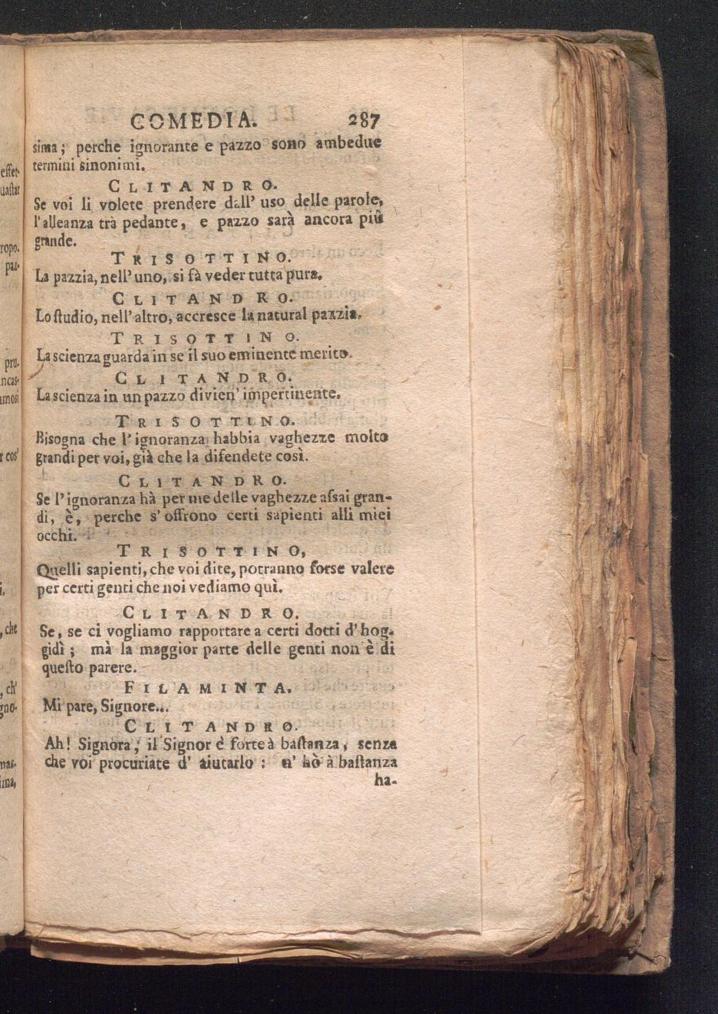
Rimettiamo questi discorsi ad un' altra volta, il Signore non vi troverebbe nèrima, nèragione; egli sa professione d'amar l'ignoranza e d'odiar sopra ogni cosa lo spirito e la scienza.

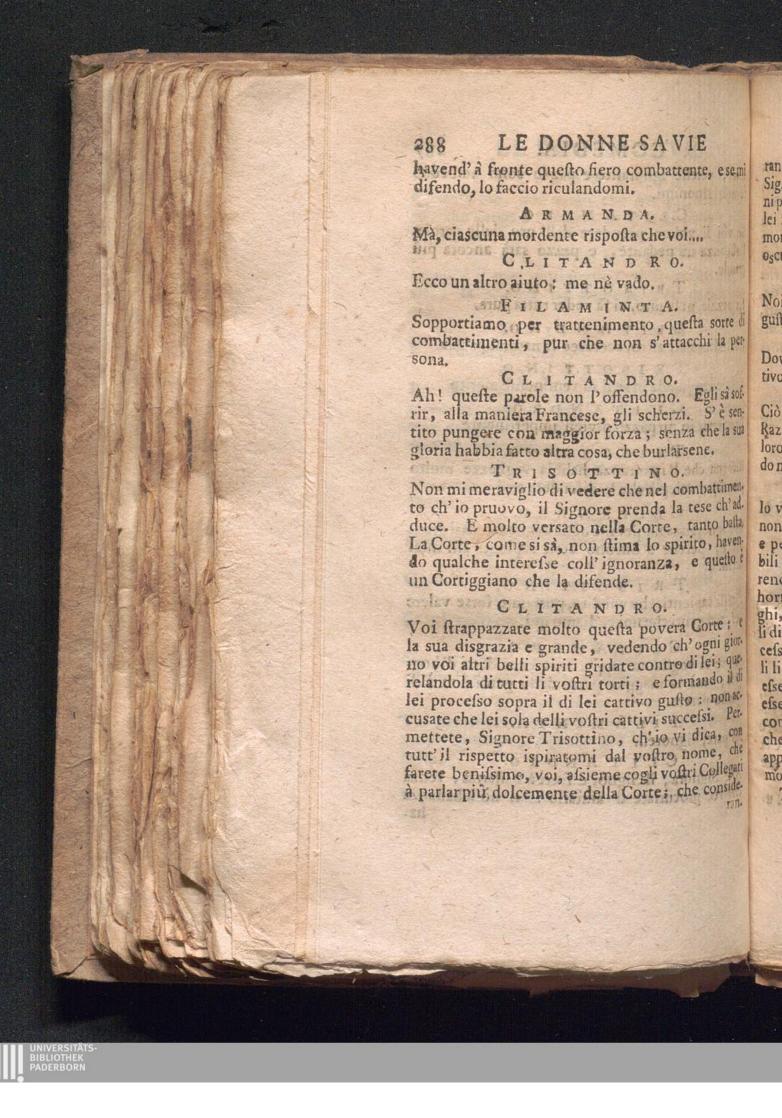
### CLITANDRO.

Questa verità vuol qualche dolcezza, m' esplico, Signora, dicendo, che odio solamente la scienza, e lo spirito, che guasta le persone. Queste sono cose per se stesse bell'e buone; mà vorrei più tosto esser nel numero degl' ignoranti, ch' esser sapiente come certa gente.

TRY-







semi

re di

per

à sof

sena sua

men-

1'ad.

salta,

iven-

lto e

1 6

gior

que

id

nac.

Per.

COR

che

gatt

side.

TON.

randola bene, non è così bestia, come voi altri Signori pensate, havend'ella de' sentimenti comunipersaper conoscer' ogni cosa; esi può appresso di lei sormare qualche buon gusto; e lo spirito del mondo vi vale, senza adulatione, più che la scienza oscura de' pedanti.

TRISOTTINO.

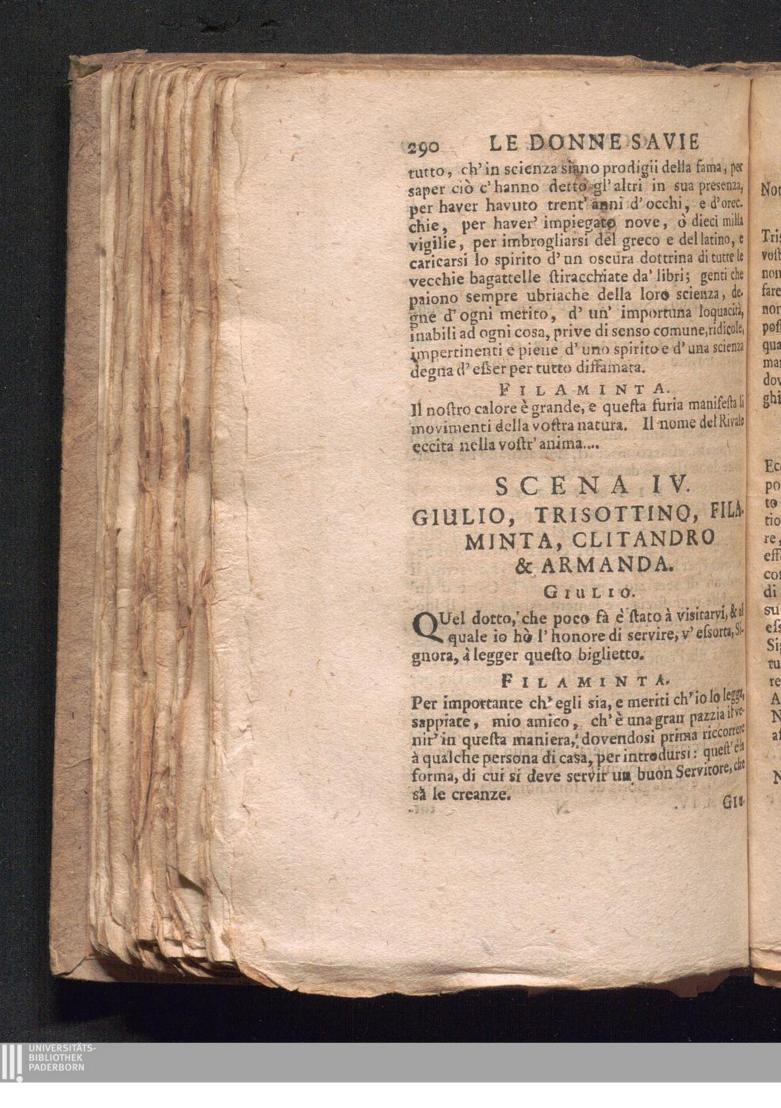
Noi vediamo, Signore, gl'effetti del suo buon gusto.

Dove trovate, Signore, che l'habbia così cattivo?

TRISOTTINO. Ciò ch' io vedo, Signore, è che per via della scienza, Razio, e Baldo fann'honore alla Francia, e che tutti li loro meriti, afsai conosciuti, non attirano nè sguardonè dono alcuno dalla Corte.

CLITANDRO.

lo vedo la vostra tristezza, e che per modestia voi non vi mettete, Signore, nel numero di quelli: e per star' in tal proposito, cosa fanno li vostri habili heroi per lo Stato? Che ciò che li loro scritti li rendono di servizio, per accusar la Corte d'un' horribile ingiustizia, e lamentarsi in tutti li luoghi, ch' ella non versa li favori de' suoi doni sopra li di loro dotti nomi? La sua sapienza è molto necessaria alla Francia, e la Corte nà molto à fare colli libri che fanno? Pare alli tre birbanti, che per esser stampati de legati in bella ligatura, debbano esser stimati di grand'importanza da persone che con la loro penna fanno li destini delle Corone; che per la minor lor' opera, debbano veder volar' apprelso di loro li premii; & amirati da tutt'il mondo, e che la gloria del loro nome sia sparsa per TOM. IV. tut-



GIULIO.

Noterò questo, Signora, sul mio libro.

, per

nza,

rec.

milla

0, 0

te le

i che de.

acuta,

icole

enza

esta li Livalo

LA.

, & 2

ca, Si-

leggs,

itye

orrere A'ela

e, cht

GIN

FILAMINTA, legge.

Trisottino s' è vantato, Signora, che sposarà la voltra Figlia. Vi dò auviso, che la di lui Filosofia non cerca altro che le vostre richezze, e che voi farete bene à non concludere questo matrimonio, non havendo voi veduto il poema ch' io hò compesto contro di lui. S' aspettate il disegno sul quale pretendo di dipingervelo al naturale, vi mando Horazio, Virgilio, Terentio e Carullo dove voi vedrete notati in margine tutti li luo-ghi c'há presi.

#### FILAMINTA,

seque, discorendo.

Ecco, sopra questo matrimonio, che mi sono proposta, un merito assalito da molti nemici, e questo scatenamento, hoggidì mi sprona à far' un' attione che confonda l' invidia, che li faccia sentire, che lo sforzo ch' ella sà, haverà affrettato l' effetto di ciò ch' ella vuol rompere. Andate incontinente dal vostro Padrone, e diteli, ch' à fine di farli conoscere la gran stima ch' io faccio delli suoi nobili auvisi, e come che li credo degni d' esser seguitati, questa sera maritarò la mia Figlia col Signor Trisottino. Voi, Signore, come amico di tutta la Famiglia, pottere assistere à sottoscrive re il loro contratto; & io, per mia parte, vi c'invito. Armanda, habbiate cura di mandar' à prender il Notaro, e d'andar' ad auvertire la vostra Sorella dell' affare.

ARMANDA.

Non è di bisogno ch'io vada ad auvertir mia So-N 2 rella;

